54926

LE NOZZE DI BACCO

BREVE AZIONE MIMICA

PER INTRODURRE A DIVERTIMENTO DI BALLO,

Composta e diretta dall' Allievo delle Reali Scuole di Ballo,

ANTONIO GUERRA,

Primo Ballerino dei Reali Teatri.

Rappresentato la prima volta in Napoli

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

a' 19. Novembre 1829.

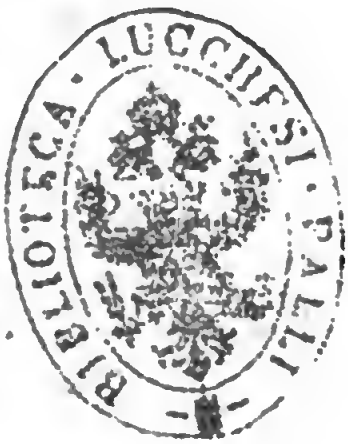
RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO ONOMASTICO

DI

SUA MAESTA'

MARIA ISABELLA

REGINA DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.



Napoli,

Dalla Tipografia Flautina,

1829.

La musica è presa dai balli *Niobe*, ed *i Seguaci di Bacco*.

Primo violino e direttore dell' orchestra pe' balli, Sig. *D. Clemente Musmarra*.

Architetto de' Reali Teatri e direttore delle decorazioni, Sig. Cav. *D. Antonio Niccolini*.

Inventore, direttore e pittore dello scenario Sig. *Pasquale Canna*. L' esecuzione delle sceue di architettura è de' Signori *Niccola Pellandi*, *Giuseppe Morroni*, *Ferdinando Schettini* e *Tommaso Menicanti*, e di quelle di paesaggio del Sig. *Raffaele Trifora*.

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Quériau*.

Macchinista, Sig. *Luigi Corazza*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Luigi Spertini*.

Direttori del vestiarto, *Signori Tommaso Novi* e *Filippo Giovinetti*.

PERSONAGGI.

TESEO,	*Signor Giannini.*
ARIANNA,	*Signora Héberlé.*
BACCO,	*Signor Ferrante.*
APOLLO,	*Signor Guerra.*
FLORA,	*Signora Vaquemalin.*
ZEFFIRO,	*Signor Carey.*
EBE,	*Signora Porta.*
GANIMEDE,	*Signor Rosati.*
VENERE,	*Signora Sico.*
LE GRAZIE,	*Signore Ricci Elisabetta, Ponzoni, De Lorenzo.*
TERSICORE,	*Signora Minicacci.*
LA GELOSIA,	*Signor Mercole.*
L' INGRATITUDINE,	*Signor Timpano.*
LA SPERANZA,	*Signora Cairo.*
AMORE,	*Signora Petrocchi Luisa.*
IMENE,	*Signor De Salvo.*

Damigelle d' Arianna, Seguaci di Teseo, Seguaci di Bacco, Schiavi Indiani.

La Scena è nell' Isola di Nasso.

BALLABILI.

Gran marcia danzante.

Gran passo figurato, eseguito dalle Signore Ricci Elisabetta, Ponzoni, Sico, De Lorenzo Rosa e Minicacci, e da Signori Ferrante e Rosati.

Passo a due, eseguito dal Signor Carey, e Signora Vaquemoulin.

Passo a quattro, eseguito dagli Signori Guerra e Ferrante e dalle Signore Keberlé e Porta.

Gran finale, eseguito da tutti i primi Ballerini.

LE NOZZE DI BACCO.

Sponda di mare nell' Isola di Nasso, ove vedesi ancora parte del faro, ed altre rovine. Tenda di Teseo da una parte, e d' Arianna dall' altra. Vicino alla Sponda antico delubro sacro ad Amore, or quasi abbandonato.

Sta per sorgere l' aurora.

Tutto è già nel silenzio disposto al partir di Teseo, che quì lasciar vuole Arianna, con lui dalle Paterne mura poco prima fuggita. Ancora sul lido, sembra egli arrendersi ai rimproveri che gli fa Amore, ma cede alla fine alle lusinghiere promesse che gli son fatte dall' Ingratitudine, che seco sulle preparate navi lo tragge, e con lui s' allontana.

Freme di sì nero tradimento Amore, che qualche volta agli amanti infedeli perdona, ma mai agli ingrati, giura di voler rendere felice l' abbandonata principessa, ed al Cielo s' innalza rivolgendo all' Oriente il rapido volo.

Lieta dell' avvenuto abbandono, esce dalle viscere della terra la Gelosia, e nel padiglione d' Arianna s' inoltra. Destata la principessa dalla figlia d' averno, da questa preceduta, ben presto s' accorge Arianna della fuga dell' ingrato Teseo. Svegliansi intanto le sue fide donzelle, ed al suo aggiungendo il proprio pianto, tentan ma invano calmarla. Dettate da sdegno alte pronunziano imprecazioni sul traditore, mentre salita sulle vicine rovine vede ancora Arianna le navi che a piene vele lontano trasportano l' amato Teseo,

per cui all' immenso cordoglio cedendo vuol nell'onde lanciarsi ad estinguere l'infelice sua fiamma.

Sorge ad impedirla la Speranza, ultima ad abbandonare i mortali, il di cui dolce e celeste sorriso calmando in parte l' agitato core d' Arianna, fa che s' arrenda a seguirla nel vicino tempio d' Amore, dove le consiglia implorare il soccorso del Nume, che punitore esser deve del fuggitivo, ed ingrato amatore. Preceduto da vivo baleno che indora le parete del Tempio, rumoreggia nelle vicine valli il tuono a sinistra.

Suono improvviso di sistri di timpani ebrofestante annunziano vicini baccanti, e guerrieri, ed infatti numeroso corteggio s' inoltra che precede il domator delle Indie in queste sponde condotto da Amore. Sceso dal Carro lo circondano i suoi, mentre introdottosi Amore nel tempio sulla soglia di qnesto con Arianna, tutta da meraviglia compresa, presentasi, ed a Bacco l' accenna. Colpito da tante bellezze il figlio di Semele, ad Arianna rivolge i suoi passi, ed esprime qual fiamma l' accenda.

Troppo ancor recente la piaga della principessa luogo non lascia a fuoco novello, ma sanata ben presto dal soffio d' Amore, nuova ferita riceve cedendo ai consigli di lui ed alle premurose promesse del Dio che le presenta la mano di sposo.

Mentre tutti implorano propizio il padre dei Numi, mostrasi questo benigno col mandar preceduti dal tuono Venere, con le Grazie, Flora con Zeffiro, Apollo con Ebe, Ganimede con Imene ad accogliere gli Sposi, le di cui nozze prima di celebrarsi tra Numi, festeggiansi in Naxo con lietissime danze.

FINE.